

1-60

ROTTIGNI PIETRO

Arch. Stato Milano - Aldini - 62/4

Milano 30 V 1805

Il Min. Int. al Sig. Presid. della Censura:

S.M. l'Imperatore e Re nell'ordinare la convocazione della censura in questo giorno, si é degnata di prescrivere altresì, che tostoche sia la med. costituita debba avvertirne immediatamente il Sig. Cons. Segr. di Stato, il quale é incaricato di avvisare li due Consiglieri destinati a portare il messaggio di S.M.

Nell'atto pertanto che mi fo un dovere di prevenirvene, Sig. Presid., a vostra intelligenza e direzione, ho l'onore...

Felici

Rottigni segr.

1
60

A S. M. Marescalchi Min. per le relazioni estere del Regno
d'Italia - Parigi *A S. M. - Studi p. mod. - Long. n. 306*
Ho veduto il prospetto del viaggio pittorico-istorico della Spagna del sig. ab. Della Borde, che V. E. si é compiaciuta di mandarmi col suo foglio 15 cott. Il metodo distinto e ragionato con cui l'A. promette di trattare quest'opera non che il vasto e variato soggetto della med. non possono, a dire il vero, che renderla interessante sotto tutti i rapporti di Storia e di Belle Arti. Egli é perciò che io prego V. E. a volermici associare per un esemplare avanti la lettera, avvertendo che di mano in mano che ne verranno rimesse le copie al mio Ministero, ne sarà corrisposto l'importo per quel mezzo ed in quel modo che mi verrà indicato. Ho l'onore, Ecc., di confermarle ecc.

Rottigni

Al Sig. di Hogelmuller primo Luogotenente presso il Dipartimento delle razze e delle rimonte militari del Regno di Ungheria.

ASM - Stud. p. mol. - Com. scient. 305

Ho sottoposta a S.A. il Principe Vicere l'indirizzo coll'annesso Manifesto, che ella si è compiaciuta, Sig. Cav., di accompagnarmi con preg.mo foglio 20 genn. p.p. datato da Vienna. La suddetta A.S. I. e R. quantunque non si trovi in grado di mettere a profitto dei distinti di lei lumi per cui fu onorato dal suo Gov. d'una sì importante spedizione scientifica, tuttavia è stata sensibilissima alla gentile di lei offerta, e mi impone di attestarle la sua riconoscenza. Nell'atto che con piacere adempio al superiore incarico di darle, Sig. Kav., il presente riscontro la prego altresì di aggradire i miei ringraziamenti per i graziosi sentimenti che ella ha voluto esternare mio riguardo nel succitato

foglio, unitamente agli atti della più distinta stima e considerazione con cui ho l'onore di segnarmi

Rottigni

Al Sig. Battanzi Giuseppe

ASM - Stud. p. mol. - Com. scient. 305

Milano 17 X 1866

Ho gradito sommamente le due erudite pastorali, che gli è piaciuto, Sig. L., di rimettermi col suo foglio. Un così giudizioso, ed elegante lavoro, che con molta dignità tende a tributare all'augustissimo nostro Sovrano un doveroso omaggio di giustizia, per cui fa onore e all'autore e all'editore, non mi poteva che essere infinitamente grato. Aggradisca pertanto che io gliene faccia i dovuti ringraziamenti, nell'atto che mi prego di attestargli la mia distinta stima.

Rottigni

27) Tkerlin *ASNI - Stat. p. nat.*
Milano 7 XI 1806 *Comp. ment. 300*

bbi, Sig. col di lei foglio dei
26 scaduto ott. anche il Manifesto
di associazione alla celebrata o-
pera di Geografia fisica del sig.
Kant, che ella si é lodevolmente
assunto di recare in idioma italia-
no. Collaudando questo utile suo di-
visamento corrisponde con soddi-
sfazione alla sua premura coll'as-
sociare il Ministero a 25 esempla-
ri. Riceva, Sig., da ciò un incor-
aggiamento a condurre a termine
l'intrapresa versione, ed abbia in-
sieme un testimonia della mia di-
stinta stima che mi pregio di pro-
fessarle.

Rottigni

Arch. Stato Milane - Studi p. mod. - Comp.
scient. - cart. 298

16) Conteulx

Al Prefetti dei Dipart. del Regno:

Il Sig. Le
Counteulx auditore nel Cons. di Stato di Fran-
cia dee recarsi nei Dipart. del Regno affine
di conoscere ed osservare i diversi stabili-
ment, di arti e manifatture e generalmente
tutti quelli che sotto qualunque rapporto
puonno interessare la di lui attenzione. Seb-
bene questo soggetto e per la luminosa carrie-
ra che copre e per i lumi distinti di cui e
fornito sia per se stesso raccomandato tutta-
via aderendo ai suoi desideri io mi pregio,
Sig. Pref., di accompagnarla con la presente
eccitando la di lei compiacenza ad assisterlo
e coadiuvarlo in tutto ciò che gli possa oc-
correre nel suo soggiorno in cot. Dipart. ed
a facilitargli infine i mezzi onde appagare
le sue brame. Nella persuasione pertanto che
Ella si farà un vero piacere nell'usare tutte
le possibili distinzioni e riguardi al preci-
tato commendevole personaggio ho il bene di c
confermarle gli atti della mia più distinta
stima

Hattigni

1) Pacchiarotti

16 XI 1806:

Ho ricevuto, Sig. P., i tre volumi che si é compiacinto di mandarmi. Avrò ben caro di leggere un'opera che per l'alto soggetto che tratta e pel di lei autore non può essere che assai interessante, e già in prevenzione mi assicura del proprio merito. Io la ringrazio del volume che mi ha destinato, non che dei preziosi sentimenti con cui l'accompagna. Mi darò premura di presentar gli altri due alle LL. AA. II. siccome ella desidera. Aggradisca, Sig. P., i sentimenti della mia più distinta stima

Rottigni

(Raggio della divinità, ossia Napoleone)

Comp. scient. - cart. 296

Al Sig. Antonio Camerali

21 XI 1806

Le traduzioni della opere classiche dei scrittori stranieri, qualora eseguiti si secondo i precetti dell'arte, giovano essenzialmente alla ~~propaganda~~ propagazione dei lumi, al perfezionamento del gusto, e al pubblico ammaestramento. Lodo perciò, sig. Camerali, il lavoro, che ella mi narra col suo foglio del 19. caro di avere eseguiti col trasportare nel nostro italiano idioma il vago ed elegante poema dei Giardini del sig. Delille. Ho stabilito per massima di non accettare dediche di opera alcuna, quindi mi spiace il dovermi rifiutare alla sua domanda. Applaudisco però il disegno di pubblicare la traduzione del tanto encomiato poema, e bramo che del pubblico vantaggio vada remunerata la sua fatica. Pregiami...

Rottigni

Arch. Stato Milano - Studi p. mod. (Comp. scientifici) 316

Al Sig. ab. Mazza Carlo Prevosto di Asso:

Il discorso che ella ha avuto, Sig. Prev., la compiacenza di inoltrarmi col suo foglio del 16 corr., recitato a cotesto popolo alle pastorali su cure commesse mi porge un commendevole argomento del suo zelo e della sua sollecitudine nell'esercizio delle parrocchiali sue funzioni. Ella ha saputo scegliere un tema, la cui discussione corroborata dall'autorità delle Sacre carte, e sostenuta da un facile eloquio ha dovuto ricordare al popolo i doveri di obbedienza e di fedeltà verso il Sovrano, e allontanare ogni spirito di sedizione che tendesse a turbare la pubblica felicità. Facendo plauso a tale condotta, che all'evangelico suo ministero luminosamente corrisponde, non le celo, Sig. Prev., l'aggradimento mio anche per l'elegante distico sacro all'Angusto nostro Monarca. Riceva ella dunque, Sig. Prev., in questo mio riscontro un testimonia della mia verace soddisfazione, come pure della mia perfetta stima verso di lei

Rattigni

Arch. Stato Milano - Studi p. mod. - Comp. scient. - cart. 316

11) Pozzi Giovanni

Accompagnato dal preg.mo di lei foglie 19 corr. sett. ho ricevuto, Sig. Pozzi, il primo volume della sua zeciatia. Io non posso che costantemente applaudire ai suoi travagli utili e scientifici coi quali ella procura di rendersi vantaggiosa alle state e di illustrare il suo nome. Aggradiaca i miei ringraziamenti pel gentile suo pensiero di mettersi a parte della suaccennata sua produzione, e mi pregio

Rattigni

ASM - Stud. p. med. long. riv. 323

al sig. Dr. Giacomo Tommasini

16 XI 1806

Ignoto non mi é, Sig. dr. Tommasini, il di lei nome; le varie opere sulla medicina pubblicate, e particolarmente quella sulla patologia dal comune consenso dei dott. applaudita gli acquistaron molta celebrità. All'apparirmi innanzi il di lei foglio dei 10 scadute mese la memoria mi si riavvegliò di lei, e del suo sapere. Ho accolto con vera soddisfazione l'occasione, che mi offre di esserle di qualche utilità colla mia opera. Presenterò incontante il di lei libro sulla febbre gialla a S.A.I. che non potrà non agradire questo nuovo parto dei suoi studi, e delle riputate sue esperienze, ed essere grato a tale omaggio di rispetto. Grazie le rendo poi per l'esemplare destinato a me. Io non ebblirò giammai un uomo che consacra i suoi talenti al ben pubblico, e che occupa un seggio distinto fra i medici della presente età. Riceva infine, Sig. dr., la testimonianza della più distinta estimazione.

Rattigni

al Prefetto Dipart. Bacchiglione - Vicenza:

ASM - *Thiene*
m. l. *com. s. m. l.*
Accuso, Sig. 323

Prefetto, la ricevuta dell'interessante opuscolo di cate-

sto sig. Thiene, che ella si è compiaciuta accompagnarci col preg.mo foglio 25 febr. p.p. La prego quindi di far tenere al med. sig. dr. Thiene l'annesso piego con cui gli esprimo la mia soddisfazione per le zelanti, ed utili sue fatiche, impiegate a sollievo dell'umanità languente. Ho il bene, sig. Prefetto, di protestar-
mi...

Rattigni

Milano 3 3 1807

al Sig. Thiene:

Per mezzo del sig. Prefetto Magenta mi è pervenuto l'interessante di lei opuscolo sulla febbre epidemica contagiosa, che regnò in cotesta Comune, e sua provincia al principio dell'anno scorso. Sono molto sensibile al gentile di lei pensiero di mettermi a parte di una produzione, che le fa tanto onore, come quella che va a ridondare a sollievo dell'umanità languente. Aggradisca quindi i miei ringraziamenti unitamente agli atti della più distinta stima con cui mi prego di segnarmi

Rattigni

al Sig. De Simoni Presid. Tribunale:

ASM - *Stip. mod. Comp. 321* Mi sono fatto premura, Sig. De Simoni, di sottoporre a S.A.R. il Principe Vicere il suo foglio con cui supplicava la stessa A.I.R. di accettare la dedica di una sua opera intitolata " Del diritto pubblico di convenienza politica sullo spirito del Gov. civile " Provo ora una

vera soddisfazione nel significarle che la sullodata A.I.R. con grazioso decreto il carr. giugno aggradisce di buon grado la dedica della menzionata sua opera. Nella compiacenza di veder così secondati i suoi desideri mi pregio

14 VI 1807

Rottigni

al Sig. Alberto De Simoni:

Accuso, Sig. Giudice, la ricevuta del preg. di lei foglio 22 carr. sett. Tostoché ella mi faccia tenere gli esemplari dell'applaudita sua opera, che ha destinato per S.A.I. il Principe Vicere, io mi farò un vero piacere di sottoporli in suo nome alla sullodata A.I.R. Sono poi sensibilissimo al gentile suo pensiero di mettermi pure a parte di questa sua opera e quindi le ne porgo in prevenzione i miei più vivi ringraziamenti. Mi pregio

Rottigni

Arch. State Milano - Studi p.
med. - Comp. scient. - 318
Rossi Giacomo

23 I 1807

Caro, Sig. Rossi, il pensiero
che eserciti la sua penna nel
tessere l'elogio al Monarca im-
mortale, cui è data a nostra
somma gloria di servire, e sono
non meno grate al di lei dise-
gno di renderlo di pubblica ra-
gione col porvi in fronte il
mio nome. Adottato però il si-
stema di non accettare dediche
di alcun libro non posso assent-
re alla di lei domanda. Ho il
piacere di dichiararla la mia
stima

Rattigni

Arch. State Milano - Studi p. med. - Comp. scient. - cart. 318

Rotta Francesco di Udine

Milano 31 8 1807

Non mi sono ignote, Sig. Ingegnere, le estese cognizioni di cui
ella è adorna, sulla natura di cotesto Dipart. per non persuadersi
del sommo vantaggio che ne avrebbe il Gov. mettendo a profitto i
suoi lumi in questa importante materia. La di lei opera " Esten-
sione e reddito del Dipart. di Passeriano " ne rende un'irrefrag-
bile testimonianza. La prego pertanto ad accertarsi, che io mi fo-
rò sempre un pregio, presentandomi l'occasione, di prevalermi
della sua attività, e dei distinti suoi talenti, potendo Ella in-
tanto esercitarli nello sviluppo delle interrogazioni statistiche
che vennero dal mio Ministero a cotesto Sig. Pref. proposti. Ag-
gradisca, Sig. Ingegn., gli atti della mia più distinta stima.

Rattigni

Libreria Palmaverde

Vs. ordine N.
inviolati in data

Sarchiani

Al Sig. Testi incaricato delle relazioni estere in Milano

7 XI 1807

Le porgo le più distinte grazie, Sig. Cons. di Stato, per la compiacenza che Ella ha avuto di trasmettermi l'elegante e dotata elegia composta e recitata dal Sig. Sarchiani all'Accad. fiorentina. Simile produzione non meritava certamente di rimanere inedita, e quindi ottimo fu il pensiero del sig. Tassoni nel darla alla stampa. Grato alla di lei gentilezza, Sig. Cons. di Stato, mi do l'onore di confermarle la mia più distinta stima e considerazione

Rettigni

Bottazzi Francesco

Milano 18 8 1807

Ho fatto conoscere alla S.A.I. il Principe Vicere i sensi della sua più viva riconoscenza pel modo singolare con cui si è degnato di premiare la sua traduzione in latino del noto poema del sig. Monti (Il Bardo). Provo ora una nuova compiacenza nel significarle la predetta A.S.I. ha accolto con molta benignità le espressioni della sua gratitudine, e del suo devoto attaccamento alla Augusta famiglia I. e R. All'atto stesso la prevengo, che a termini del superiore grazioso decreto comunicatole ho ordinato l'emissione del corrispondente mandato a di lei favore per le spese della stampa dell'indicata sua traduzione. Aggradisca; Sig. Bottazzi, che le confermi i sentimenti della mia più distinta stima.

Rettigni

Libreria Palmaverde

ASSEGNO DI

Vs. ordine N.
inviolati in data

C. POSTALE 8:3319



Arch. Stato Milano - Studi p. mod. & Comp. scien-
tifici) - cart. 308

18 2 1807

A Mairone da Ponte:

Giudicai, Sig. Prof., di lode
meritevole nonche della superiore protezione il
letterario suo lavoro sulla " fabbricazione del-
l'acciaio ", onde alla luce apparisse a pubblica
utilità. Scorgo imminente la pubblicazione del me-
desimo e scorgo pure il desiderio suo di porvi in-
fronte il mio nome con una dedicatoria. Abbenché
alie no io sia sempre stato dall'accettare dedi-
che, poiché esse generalmente sentono più il lin-
guaggio dell'adulazione che della candida verità,
pure ravvisando nella sua un testimonio puro della
sua benevolenza verso di me ho vinto la mia aver-
sione e l'acetto. Le ritorno, Sig. Prof., la
stessa dedicatoria al divisato oggetto di stampar-
la evvertendo di togliere le parole ivi depenna-
te. In questo mio assenso riconosca, Sig. Prof.,
una nuova prova della somma mia estimazione verso

di lei, presuntamente inferre Rottigni

Al Sig. Vincenzo Pastori sostituto del Proc. Gen. presso la
Corte di giustizia criminale *ASM - Studi mod. - Comp.*

27 I 1808 *scritt. - cart. 314*

Debbo ringraziarla, Sig., della gentilezza che meco ha pra-
ticato col foglio 10 cerr. Germ. nel mettermi a parte del-
l'interessante suo travaglio sulla recente legislazione.
I di lei notizianti non possono essere impiegati più uti-
mente, e quindi sono persuaso che la di lei opera sarà ge-
neralmente accolta con aggradimento. Nell'atto pertanto
che sono sensibilissimo a questo suo officioso tratto la
prego di aggradire i sentimenti della mia più distinta sti-
ma con cui mi pregio di essere

Rottigni

*Rese
Pia*

ASSEGNO

Contien

Li

Via XII C

TARIFI

Arch. Stato Milano - Studi. p. med. - Comp. scient.
cart. 296

al Sig. Carrara Spinelli

30 2 1807

Sono grato alla di lei gentilezza per il lavoro inviato
te la Tragedia che ella ha dato ultimamente in luce
la sua patria che sono Agostino, Signore, essendo
questo ingegnere, e di cui ho parlato di cui
ho parlato e la di cui vita legge la sua storia. In-
fatti ella accoglie le sue opere con la stessa
mente alla pubblicazione della più perfetta stima

Battigni

Rese da Tentorio Pache Ma
Piazza Maddalena 4

ASSEGNO L. 4000

16124 GENOVA

Contiene: LIBRI grammi 0450

Libraio SILVANO BARDINI

Via XII Ottobre (Chiesa S. Camillo) 16121 GENOVA - c.c.p. 4/8868

TARIFFA RIDOTTA - Autorizz. n° 3678/3/114 del 1/2/1967
della Dir. Prov.le P.T. - Genova

Arch. Stato Milano - Studi p. med. - Comp. scient.
cart. 291

a Giuseppe Barbieri di Padova

Milano 20 IV 1808

Di sommo aggradimento mi furono i due esemplari
del di lei lavoro sulla celebre Prona del Sig. Ce-
saretti, che ella si compiacque di farmi tenere.
Mertitamente, senza dubbio, siffatto libro otten-
ne gli unanimi applausi della R. Accad. ove fu
letto, né io trascerò di far eco alle sue giu-
ste acclamazioni. Il sublime soggetto, cui s-
vò il proprio ingegno nella di lei opera era degno
di quel felice successo che lo coronò, e che di-
verso non mi sarei atteso giammai conoscendo ba-
stantemente i talenti, di cui ella ne è a devizia
fornita, e che tanto la distinguono nella società
politico-letteraria. Aggradisca ecc.

Battigni

Milano Arch. Stato - Culto, p. mod. - 2917

18 VI 1808

a S.A.I.

Al Sig. Prefetto del Tronto nell'occuparsi della sistemazione e del ben essere del Dipart. a lui affidato ha dovuto fra gli altri oggetti rilevare che un numero ben considerevole di individui del Comune del Porto di Fermo soggiacciono ad una barbara schiavitù in Tunisi ed Algeri fin dal 1802 e 1805 perché predati da legni corsari di quelle Nazioni nel golfo Adriatico all'occasione che con barche peschereccie esercitavano l'industria della pesca per procacciare alle proprie famiglie il necessario sostentamento.

Osservando quindi il Sig. Pref. che questi infelici possano meritare la protezione del Gov., dacché fan parte del popolo italiano per l'avventurosa aggregazione della loro patria al Regno d'Italia, lo stesso Sig. Pref. animato da un naturale principio di umanità si è rivolto a me interessandomi vivamente a promuovere la libertà dei med. le famiglie dei quali prive di sostentamento languiscono nell'indigenza. Facendomi un dovere e per sentimento e per obbligo di mio istituto di secondare le lodevoli premure del menzionato Sig. Pref., io oso umiliare a V.A.I. l'originale suo rapporto cogli annessivi elenchi dai quali V.A.I. potrà desumere il nome dei menzionati poveri pescatori non che le circostanze delle rispettive famiglie. Si degni pertanto V.A.I. con quella filantropia che tuttodi la distingue prendere a cuore la sorte dei ripetuti individui, ora divenuti sudditi di S.M., e voglia con sì grande beneficio porgere nuovi titoli a quelle rispettive famiglie di innalzare al cielo per la prosperità e conservazione di S.M. l'Imper. e Re, di V.A.I. e dell'Augusta sua Casa.

Mi glorio...

Rottigni

Arch. Stato Milano - Culto, p. mod. - 2917

Al Sig. Prefetto del Tronto 18 VI 1808

Le di Lei lodevoli premure, Sig. Pref., esternatemi con foglio 6 andante onde procurare la libertà a quegli infelici del Comune del Porto di Fermo, che giacciono in schiavitù in Tunisi ed Algeri vennero senza ritardo da me sottoposte a S.A.I. il Principe Vicere per le sovrane sue provvidenze.

Mi riscontra ora sull'argomento il Sig. Cons. Segr. di Stato partecipandomi l'analogo rescritto della prelodata A.S., col quale vengo incaricato, Sig. Pref., a risponderle, che una tale domanda di liberazione è già stata dalla med. A.S. posta sotto gli occhi di S.M., quale ha fatto ufficialmente reclamare presso le Potenze

la liberazione di questi prigionieri, e che per conseguenza vi è luogo a sperare che la libertà dei med. sarà vicina. Compiacendomi con sì consolante notizia di poter corrispondere ai di Lei desideri, ho l'onore

Rottigni

Arch. Stato Milano - Studi p. mod. (Comp. scientifici) -
cart. 310

A.S.

Milano 30 VI 1808

Animato il sac. Placido Zurla monaco Camandolese residente nel coll. di Murano presso Venezia dalle gentili maniere con cui l'A.V. si degnò l'anno scorso di accettare l'illustrazione da lui pubblicata del rinomato Mappamondo di fra Mauro, si fa ora coraggio col mio mezzo di uniliare all'A.V. una sua Dissertazione, appena ultimata iturno al viaggio e scoperte settentrionali di Nov. e Ant. fratelli Zeni. Piacendo all'A.V.S. di aggradire un simile lavoro, che io ho l'onore di subordinarlo ne qui unito volume, ciò servirà certamente all'A. di sempre maggior stimolo a coltivare le scienze, e procurare allo Stato nuove utili cognizioni a comune vantaggio. Mi glorio ecc.

Rottigni

Arch. Stato Milano - Studi p. mod. (Comp. scientifici) - cart. 925

Al Sig. Flacido Zurla

8.VII 1808

Ho umiliato con mio rapporto a S.M.I. il Principe Vicere l'opera trasmessami con di lei preg. foglio 25 p.p. giugno. Per mezzo del Sig. Cons. Segr. di Stato vengo ora informato che S.A.I. con suo venerato rescritto 5 andante mese si é degnata di ordinarmi a riscontrarla partecipandole " essere stato alla mod. A. S. molto gradito il di lei omaggio dell'opera intitolata Dissertazione intorno ai viaggi e scoperte settentrionali di Nic. e Ant. fratelli Zeni ". Eseguisco con vera compiacenza un tale incarico, e nel manifestarle, come faccio, il suo espresso superiore aggradimento della prelodata A.S. per il recato di lei lavoro, osolusingarmi che ciò le servirà di maggior stimolo e coltivare le scienze, e procurare allo Stato nuove utili cognizioni a comune vantaggio. Mi pregio ecc.

Rattigni

Arch. Stato Milano - Culto, p. mod. - 2917

Al Prefetto del Tronto 30 XI 1808

Il di Lei rapporto 20 corr. mi fa conoscere i nuovi reclami di molte famiglie di cotesto Dipart. per l'infelice sorte di 20 marinari pescatori che predati da corsari barbareschi gemono in una lunga e penosa schiavitù. In quanto a ciò io nulla posso aggiungere a quanto le comunicai con mio dispaccio 28 VI p.p. se non che si attendono tuttavia le disposizioni di S.M.I. Mi pregio...

noth. g. m.

Venezia: Frari - Prefettura Adriatiche - busta 218: Luoghi Pii

1) Sig. Cav. Prefetto,

Non posso che riconfermarle, sig. Cav. Pref., le ottime nuove delle due mutine. S.E. il Sig. Meier, al quale sono state condotte, le ha accolte con entusiasmo. Il loro istitutore ne è estremamente soddisfatto. Già sono inaccinate nelle lezioni, per cui hanno trasporto. La maggior parte di esse, sulla quale temevano i suoi primi custodi, non ha per anche dato il menomo segno di alterazione, e si accomuna colle altre colla massima docilità. Queste sono le notizie, che posso darle finora, riserbandomi a dargliene in appresso, e successivamente secondo i risultati.

Supplico la di lei gentilezza, Sig. Cav. Pref., a volermi onorare e dei suoi comandi, e della sua padronanza, mentre io mi glorio di dirmi
suo dev.mo obbl.mo ser.

Rottigni

Milano 28 3 1809

2) Al Sig. Rottigni Capo Divisione della Segr. Gen. del Min. Interni.

10-3 1809

Faccio accompagnare a Milano dalla Sig. Teresa Rossi le due mutine, essendo ella che le ha raccolte, ed in qualche maniera educate, e procuro alla stessa l'onore di presentarsile, Sig. Rottigni, accompagnandola con questa mia. Se al pietoso sentimento che l ha condotta a procurare a queste infelici un'assistenza tanto importante, verrà ella aggiungere, Signore, la bontà d'isruire la loro coadiutrice, e le sue valide raccomandazioni all'istitutore, io le sarò doppiamente obbligato e la terrò per cosa gratissima e a me direttamente fatta, desiderandomi frattanto occasione di prestarmi ai suoi comandi, e ripetendomi il bene d'assicurarla della distinta mia considerazione.

Serbolloni

3) Al Sig. Rottigni Capo divisione della Segr. Gen. del Min. Interno

25 3 1809

Nuovi motivi di ringraziamento ripete e dalla gentile accoglienza da lei fatta alle due mutine e alli suoi conduttori, e dalla assicurazione che ella mi porge colla preg.ma 18 corr. di voler prendersi ulterior cura delle due infelici bambine; io mi desidero occasione di poter in qualche cosa servirle per contestarle la viva mia gratitudine; e l'assieuro che mi saranno sempre presenti i pensieri che ella ha voluto darsi per favorirmi. Cogliendo frattanto l'occasione per ripe-

terle la protesta della distinta mi stima.

Serbelleni

4) Preg.mo Sig. Prefetto,

Dai bravi e buoni coningj Rosa ella intenderà l'esito della loro missione; io sono affezionatissimo alle due nuttine, non trascurerò nulla di ciò che possa contribuire alla loro educazione; ed ella sarà informata, Sig. Cav. Prefetto, dei loro progressi e del loro contegno. Io intanto mi felicito di questa occasione per l'onore che mi ha accordate di poterle dimostrare la inalterabile mia rispettosa considerazione con cui mi glorio di dirmi

Milano 18 3 1809

sue div.mo ebbl.mo ser. aff.mo

Rottigni

5) Al Sig. Rottigni ecc.

Due freaturine nate sordomute, abbandonate dal padre, ed orfane di madre, hanno tutto il diritto all'umana sensibilità all'altrui compassione. Raccolte in casa di una povera femmina, diventa precaria la di loro situazione, e pericolosa allorché saranno nell'età adulta. Dimostrano queste infelici delle favorevoli disposizioni ad apprendere, perspicacia ed intelletto in tutte quel poco che la buona custode loro insegna, e promettono la migliore riuscita, qualora fosse meglio coltivato il naturale loro talento.

Povere di fortuna come s'attrevano, conviene il lasciarle in così ristretti limiti, se la di lei bontà di cuore, la sua protezione non concorre ad un atto pietoso a loro riguardo, cioè di collocarle nello stabilimento dei sordi e muti di Milano a tutta pensione, giacché nulla si può sperare ~~in~~ stante lo stato misero della custode precetta. Io mi sono sempre interessate a favore di queste sfortunate, poter loro procurare un letto e qualche vestito, ma il maggior bene che io faccio è di presentare a lei per contemplato oggetto le mie più vive raccomandazioni; ed ella oltre ad un atto di pietà farà cosa a me sommamente obbligante.

Nei desiderie che io sono di poter pur io prestarvi a di lei riguardo, ho il distinto pregio di contestarle i sensi della distinta mia stima e considerazione.

Serbelleni

6) 25 2 1809

Al Sig. Rottigni ecc.

Niente io più poteva attendermi dalla generosità

del di lei animo, dalla sua predisposizione al bene dell'umanità afflitta, e dalla
gentile adesione alle mie ricerche fattele, quanto il vero interessamento da lei
assuntosi pel collocamento delle due mutine in coteste Conservatorie dei Sorde-
muti.

Io sono sensibilissimo, Signora, a queste tratte di favore, ed io spero che ella
avrà motivo di compiacersi della protezione accordata a queste infelici colla di
loro riuscita nelle cognizioni fisiche, morali, e religiose, in cui saranno in-
caminate.

Si presenterà a lei persona incaricata di provveder ciò che occorre alle due muti-
ne, le quali saranno scortate a Milano con previe mio avvisi a lei dovuto, da chi
finora le ha raccolte e custodite.

Desidero qualche favorevole occasione per contestarle i sensi di mia riconoscenza
e quella distinta considerazione con cui mi dic iare.

Serbelloni

7) Sig. Cav. Prof.

La sollecita ed improvvisa partenza del Sig. segr. Tronto mi ha
fatto ritardare il riscontro che debbe al foglio preg. me il andante febbr. di cui
si è compiaciuta, Sig. Cav. Prof., di parzialmente onerarmi.

Presi però i concerti col Sig. Eyrard istitutore dei sordomuti sulle due creatu-
re che ella mi indica, ho la soddisfazione di assicurarla, che sanno dal med.
ricevute, custodite, educate, e mantenute gratuitamente nel ritiro che ha stabili-
te colla protezione del Gov.

Solo si rende necessario un letto, e gli abiti che possono loro abbisognare di
mano in mano. La moglie dello stesso istitutore Eyrard sarà la custode delle med.
per la parte muliebre. Esse saranno dirette ed istruite nelle cognizioni fisiche,
moralì, e religiose coi metodi più semplici e chiari che sono conosciuti e speri-
mentati dal bravo Eyrard con ottima riuscita.

Non rimane quindi se non che ella le faccia condurre a Milano a S. Vincenzino ove
il pred. Eyrard ha ottenuto un sufficiente locale per raccogliere questi infelici
ai quali presta la più sollecita cura.

Attenderò nonostante che ella, Sig. Cav. Prof., voglia prevenirmi del giorno in cui
saranno per giungere le due giovinette affine di renderne intese il ripetute Eyrard
a sue nome.

Io mi compiaccio frattante che le circostanze presente mi dia luogo a ricordarle,
Sig. Cav. Prof., la distinta mia stima, e la considerazione con cui ho l'onore di
scrivervi

ARGOMENTO DELLE LEZIONI E DELLE ESERCITAZIONI

dev. no obl. me ser.

Rettigai

Materia d'insegnamento

DATA

Arch. Stato Milano - Culto, p. mod. - 2917

Al Dirett. gen. Polizia + IV 1809

È stato a S.A.I. il Principe Vicere supposto che alcuni preti e frati nei nuovi Dipart. abbiano negata l'assoluzione ad alcuni pubblici funzionari per aver prestato il giuramento di obbedienza alle Costituzioni del Regno, e di fedeltà al Re; e l'abbiano altresì negata ad alcuni impiegati del Demanio.

Considera S.A.I. che per parte vostra siano dati gli ordini opportuni a far sì che si verifichi se ciò sussista, e perché si procuti di scoprire quali siano stati quei preti o frati che abusando per tal modo del Ministero della Religione hanno se non altro tentato di sviare i sudditi dall'obbedienza che devono al loro Sovrano. È intenzione poi dell'A.S. che qualora si scopra qualcuno di costoro, e che consti positivamente della loro mancanza siano essi immediatamente arrestati.

Nel rendervi inteso di questa superiore determinazione, che ho pure comunicata al Governatore di Ancona per la piena e pronta sua esecuzione, ho l'onore...

Vaccari - Rottigni

Arch. Stato Milano - Culto, p. mod. - 2917

Al Min. Culto 5 IV 1809

È stato supposto a S.A.I. il Principe Vicere che in Ancona quei parrochi abbiano prima della Pasqua portato alle case dei loro parrocchiani tanti viglietti nei quali era non solo notato il nome di ciaschedun abitante giunto all'età in cui si è soggetto al precetto pasquale; ma ben anche rapporto dei pubblici impiegati l'impiego che coprivano, con intenzione che questo viglietto dovesse poi essere restituito da ciascheduno di essi al momento di soddisfare al precetto.

Non occorre che io vi enunci la sconvenienza di questo metodo, né che indichi i motivi per i quali è stato probabilmente immaginato; uenti nella vostra saviezza riconoscerete l'una e l'altro.

Solo io debbo significarvi essere intenzione dell'A.S.I. che mi informiate se ciò sussiste, e che in caso di verità facciate, colla prudenza che vi distingue, conoscere a quei parrochi che avessero adottato un tal metodo, quanto esso sia condannabile, ed ingiungiate loro da guardarsi bene dal dare alcun seguito ad una cosa che non potrebbe produrre che scandalo, rendendoli responsabili di ogni inconveniente che potesse accadere. Ho l'onore...

Vaccari - Rottigni

Arch. Stato Milano - Culto, p. mod. - 2917

al Min. Culto 11 8 1809

S.A.I. il Principe Vicere esaminato il vostro rapporto del
giorno 28 luglio p.p. con rescritto dato da Vienna 6 c.m.
si è dichiarato soddisfatto di tutte le misure di precauzio-
ne che sono state da voi prese, Sig. Min., in proposito del-
la vociferazione sparsa di scomunica pronunciata dal Papa
contro l'Augusta persona di S.M.I.R. e contro gli esecuto-

ri dei suoi ordini supremi. Egli vi sa pure buon grado della
proposizione che gli subordiste relativamente alla
Bolla in Caena Domini, prevenendovi a questo riguardo che
si riserva di farne l'oggetto di uno speciale rapporto a
S.M.

Nel rendervi di ciò inteso, Sig. Min., ho l'onore...

Vaccari - Rottigni

Arch. Stato Milano - Culto, p. mod. - 2917

Milano 16 8 1809

Al Dirett. gen. Polizia:

S.A.I. il Principe Vice-

re ha maturamente esaminato il vostro rapporto del 1 agosto corr. relativo all'omissione verificatasi per parte di alcuni eccles. delle solite preci per S.M.I.R. Valutate dunque come conveniva le cose da voi esposte, la prelodata A.S. con risoluzione data a Vienna il giorno 10 ha approvato il vostro parere; vale a dire che dappincipio siano impiegati i mezzi della persuasione a riguardo di quei preti che hanno sempre adempito ai loro doveri di sudditi fedeli, e che

non se ne sono allontanati che in questo momento. Se però essi persistessero nel dirigere al cielo le orazioni prescritte, saranno immediatamente arrestati.

Quanto a quelli che si sono già conosciuti per nemici del Gov., e che ricusano in questo momento di pregare, non v'è alcun dubbio che essi debbano essere arrestati senza ritardo.

Tali, Sig. Dir., sono le intenzioni che S.A.I. affida per l'esecuzione al conosciuto vostro zelo, non meno che a quello del Min. Culto, in ciò che rispettivamente vi riguarda; desiderando dall'uno e dall'altro di avere in seguito un elenco di quei preti che in tale circostanza si saranno mostrati ribelli ai decreti di S.M. Di tutto ciò io avviso dunque anche il

Min. Culto, e ho l'onore

Vaccari - Rolligui

Arch. Stato Milano - culto, p. mod. - 2917

Milano 11 X 1809

S.A.I. il Principe Vicere con rescritto dato a Vienna il giorno 5 sett. corr. ha dichiarato che egli è assai contento di quanto gli avete partecipato col vostro rapporto del di 26 agosto p.p. relativamente alla solenne preghiera per S.M.I.R. eseguitasi in tutte le cattedrali e parrocchie del Regno nel giorno onomastico della med. M.S. Ciò nonostante vuole che voi continuiate la vostra sorveglianza a riguardo di quei preti che tentassero ancora di sottrarsi all'esercizio degli ordini del Gov. Nell'atto pertanto di ciò parteciparvi per vostra regola, io ho l'onore

Vaccari - Rottigni

ASM. - Studi p. m. - cart. 55
Autografo

Segr. gen. Milano 12 XII 1809

Al sig. Gius. Avanzini Presid. Accademia Scienze lettere arti Padova

Ho letto, sig. Presidente, il pregiato vostro foglio del di 4 andante
col quale raccomandare alle mie cure cotesta illustre e benemerita Acca-
demia. Vi posso assicurare, sig. Presid., che nulla ometterò di tutto
quello che possa da me dipendere per promuovere il lustro della medesi-
ma e per concorrere al progresso delle umane cognizioni di già tanto
promosso da voi, sig. Presid., e dai vostri degnissimi colleghi acca-
demici. Ho il piacere di salutarvi con distinta stima

Rottigni

Arch. Stato Milano - Studi p. med. - Comp.
scient. - cart. 296

Al Sig. Spiridione Castelli - Milano 4 XI 09

Sono ben tenuta, Sig., alla gentilezza con
cui lei si è compiaciuto rimettermi il saggio
dell'opera di cui sta occupandosi portante pe-
titolo " Droits à l'immortalité de Napoleon
le Grand ". L'impresa sua certamente è grande
ed ella avrà campo di spiegarvi con vantaggio
li suoi talenti. Io leggerò al primo potere
quest'opera, il di cui soggetto essendo al-
trettanto ricco, quanto di non facile succe-
so, non può che assai interessare il lettore.
Rendendole frattanto...

Rottigni

Arch. Stato Milano - Culto, p. mod. - 2917

Il Vic. Gen. di Verona spedisce un rescritto pontif. di secolarizzazione del frate Eugenio Zuccolotti.

Risp. - Finora la secolarizzazione dei religiosi è seguita di conformità alla legge 13 Vend. VI art. 6 sul clero regolare, e relative discipline col solo mezzo della civile podestà. Ma dapoi che la Religione cattolica è dichiarata la Religione di Stato, pare che possa richiamarsi il metodo praticato nell'antico regime austriaco, placitando il rescritto sottoposto al Min.

per la esecuzione.

Rottigni segr.

non rilevando cosa in contrario ai veglianti regolamenti nel rescritto pontif. riportato da cotesto frate Eug. Zuccolotti, col quale viene autorizzato dalla S. Sede a dimettere l'abito claustrale del proprio Ordine, e ad aggregarsi al clero secolare, annuisco coll'opportuna placitazione affine che possa avere il

suo effetto; ben inteso, però, che la secolarizzazione del d. Zuccolotti non possa ricadere a carico della Nazione.

Rottigni

STAMPE R

Ministeriale 28 Marzo
Direzione Provinciale

P. MARCO TENI
Chiesa Maddalena
G e n o v a

16124

CAP 40124 Bologna Italia Via Castiglione, 35

Arch. Stato Milano - Culto, p. mod. - 2917

Il sac. Francesco Crespi ex cappuccino deportato domanda il vacante beneficio del canonicato Schiaffinati in Pavia, quando non gli si faciliti la strada per l'esecuzione del passato Gov. provvisorio sulla sua collocazione in una casa religiosa.

Risp. - Il canonicato di cui si tratta appartenendo a una chiesa privata e non cattedrale, non può conferirsi a termini degli attuali regolamenti né a quelli indicati dalla legge organica sul clero; quindi per questa parte si esclude la domanda. In quanto poi ad essere ricoverato in qualche casa religiosa possidente, rileva la sez. eccles. che essendo tutte sbilanciate nella loro economia, non possono sostenere pesi stranieri, come rilevasi dal rapporto del Commiss. d'Olona.

Non si fa luogo all'addomandato.

Rottigni

Vaccari - Rottigni

Arch. Stato Milano - Culto, p. mod. - 2917

Al Sig. Senatore Incaricato della Divisione Relazioni estere.

10 I 1812

Il Sig. Cornalia Prefetto del Tronto avanti di abbandonare quel Dipart. per recarsi alla Prefettura del Serio, ha voluto nuovamente rappresentare al Gov. le più vive istanze di quelle famiglie abitanti lungo le coste dell'Adriatico che da tanti anni implorano la liberazione dei loro congiunti gemuti sotto la dura schiavitù delle potenze barbaresche.

Non potendo esimermi dal prendere parte alle giuste premure del lodato funzionario vi rimetto, Sig. Sen., il relativo originale di lui foglio, ed appoggiato alla sperimentata vostra gentilezza vi rinnovo le mie preghiere che sull'argomento vi ho altre volte avanzate segnatamente con mia nota del 1811 per la valida vostra cooperazione, per quanto da voi dipende, nell'affrettare il ritorno alla patria degli infelici schiavi italiani.

Ho l'onore...

Rottigni

Arch. Stato Milano - Cult, p. mod. - 2917

Al Sig. Conte Senatore Incaricato delle relazioni estere.

Rinnova il Sig. Prefetto del Tronto col qui unito originale rapporto le sue istanze, perché sia sollecitato il riscatto di quelli infelici, che da molto tempo trovansi in schiavitù presso le potenze barbaresche. Con mia nota del 14 IV 1810 io vi interessai, Sig. Co. Sen., a promuovere la loro liberazione con quelle pratiche, che avreste giudicate più opportune all'intento. E voi colla vostra costante gentilezza mi faceste conoscere, che S.E. il Dog. Conte Marescalchi nulla lasciava di intentato per affrettare il ritorno alle loro patrie di quegli infelici schiavi italiani. Nel rimettervi il nuovo rapporto del Pref. del Tronto, che mi richiama all'interessante argomento, io non posso dispensarmi dal pregarvi di nuovo, Sig. Co. Sen., onde vogliate compiacervi di rinnovare altresì le vostre premure pel sospirato intento.

Ho l'onore...

Rottigni

4504
CAP 40124 Bologna viale Via Castiglione, 35

P. MARCO TENI

NON

in

la

Arch. Stato Milano - Culto, p. mod. - 2917

Al Prefetto del Tronto

24 V 1812

Il Sig. Conte Senatore Incaricato delle relazioni estere al quale ho fatto conoscere le vive istanze di coteste infelici famiglie che hanno da molto tempo i loro parenti schiavi presso le Potenze barbaresche, dirette ad ottenerne la sollecita liberazione, mi ha manifestato il maggiore impegno per secondare per quanto da lui dipende i voti dei reclamanti. Nel rendervi di ciò consapevole, Sig. Pref in risposta al vostro foglio del giorno 16 corr. ho l'onore...

Bottigni

3

Copia di rapporto del Ministro dell'Interno
risolto a S. M. il Principe Vicere
Data 29. Agosto 1812.

L'opuscolo di spaccio di Vostra Altezza Imperiale
del 1. Ottobre 1811, trasmessomi per ordine di Lei,
dalla Segreteria di Stato col foglio 3. dello stesso
mese N. 6268, conteneva tra le altre cose alcune
Dec. tendenti a migliorare la distribuzione
del insegnamento nelle Università, le quali
Dec. erano le seguenti.

1. Dividere in due la Cattedra di Storia natu-
rale: una cioè di Zoologia, l'altra di minera-
logia;

2. Unire la Cattedra di Agraria a quella di
Potenzia;

3. Unire la clinica chirurgica alle istituzio-
ni chirurgiche;

4. Sostituire alla Cattedra di Fisica generale
una seconda cattedra di matematica appli-
cata. Questa sostituzione era a Vostra Altezza
Imperiale suggerita dalla considerazione che
forse la cattedra di Fisica generale presenta
più inconvenienti che vantaggi reali, poiché
una sola volta si risolvono contraddizioni fra
il Professore di Fisica generale, e quello di Fisica

esperimentale, nascono tra gli scolari
opinioni di passione, e false idee. Ma spe-
cialmente, non essere così delle matematiche
e fisiche, giacché uno di Professori in-
segnerebbe i diversi rami della fisica che
legansi più strettamente col calcolo, come
farebbero la meccanica, l'idrodinamica,
l'astronomia, l'ottica, e l'acustica; e alla
Cattedra resterebbe qual'è al presente
e continuerebbe ad essere biennale.

5.° Unire la Chimica farmaceutica alla
generale, rendendone il corso biennale
E qui Vostra Altezza Imperiale proporrebbe
di esaminare qualora si fosse condotta più
profonda la divisione delle cattedre se po-
tebbe lasciarsi alla Cattedra di Chimica far-
macutica il suo titolo e fare a quella di
Chimica generale, il cui titolo le sembrava
troppo sopra quello di Chimica tecnologica.

6.° Unire la Medicina legale all'Anatomia
7.° Sostituire alla Cattedra di Diritto naturale
e speciale che a Vostra Altezza Imperiale
pare assai vaga, qualunque volta non è per
coloro una cattedra di Storia delle Leggi, degli
usi, e delle costumi delle Nazioni.

Io mi affretto a comunicarvi riserbatamente
tali idee al S. Complice e Direttore generale
della Pubblica Istruzione, e nell'invitarlo

3

Ad estere su esse la sua confidanza,
gli raccomandai di non parteciparle a
dichiarazioni. Ne omisi di fargli conoscere
che qualunque fossero i cambiamenti che
venissero compilati dopo una matura di-
scussione delle idee medesime, non si sareb-
bero effettuati nel corrente anno; che in ogni
caso non si esigerebbero che successivamente
a senza recar ricorrenza alcuna ai Profess-
sori attuali.

a. Dal Documento a vostra Vostra Altezza Imperiale
segnarsi di desumere quali sono i pensa-
menti del prefato S. Direttore Generale, il
quale riturrebbe a sei la cattedra per la
facoltà fisico matematica, a sette quelle
per la facoltà medica / oltre alla promi-
scuità di alcune cattedre, comuni alle due
facoltà / ed a cinque quelle per la facoltà
legale; lasciando sussistere come cattedre
speciali quelle di Matematica in Bologna
e quella di Lingue Orientali in Padova; e ri-
spartendo per tal modo sette cattedre
in ogni Università.

In seguito, e senza lasciar penetrare in qual fonte
verrò essere, comunicai tanto le idee di
Vostra Altezza Imperiale quanto quelle
del S. Direttore Generale ai Sig. Professori
Brunacci di Pavia, Venturoli di Bologna

4

1 Copia di Padova per ciò che concerne la
Facoltà fisico-matematica, ai Sig.ⁿⁱ Professori
Scappa di Pavia, Testa di Bologna e Sografi
di Padova per quanto ha relazione con la
Facoltà Medica, ed ai Sig.ⁿⁱ Professori Tamburini
di Pavia, Gambari di Bologna, e Francesconi
di Padova nella parte che si riferisce alla
Facoltà legale, invitandoli a ponderarla atten-
tamente, a sentire intorno ad esse anche
il parere di quelli tra i loro colleghi che
avessero stimati più idonei e a riferirvi
ragionatamente il loro parere. Ma per
assicurarvi che questo fosse appunto senza
riguardi personali e con la sola mira di gio-
var di proposito alla pubblica istruzione
rinovai d'essi la certezza ch'io aveva già
data al S.^{to} Direttore Generale che i Professori
presentemente in esercizio non avrebbero
ricevuto novero alcuno dalle variazioni
che fossero per accadere né quanto all'
interesse né quanto agli onori; imperocché
avrebbero continuato a far parte del Corpo
Academico.

Nella Supplica che all'Altra Imperiale
non possa dispiacere di vedere quale sia
stata l'opinione di ciascun Professoro, e
da me interrogato e i motivi ai quali
essa è appoggiata, rassegnò qui di tanto
con la lettera B. sino alla lettera N. le
loro originali risposte, alle quali trovasi

per unite due memorie / e sono quelle
segnate E. ed I. / dei sig. ⁿⁱ Professori De. di
Dolagna, e Gallino di Padova.

Trattandosi d'atti individualmente raccolti,
non era difficile a prevedersi che sarebbero
stati diversi gli uni dagli altri. Era quindi
mio desiderio ottenere che avessi tutte
le suddette rapporti, e sottoporle ad una
Commissione d'Uomini i più istruiti del
Regno.

Difetto appena l'ebbe ricevuto / facendo sempre
i nomi de' dfferenti opinanti / pregai
il S. Conte Senatore Paradisi a formare una
Commissione di membri del R. Istituto la
quale da lui presieduta prendesse minuta-
mente ed esaminare, ed a ponderare atten-
tamente le idee d'U. d. S. le osservazioni del
S. Consigliere Direttore Generale della Pub-
blica Istruzione, e le opinioni de' mentovati
Professori e proponesse sopra quel Piano
d'istruzione che da essa sempre ravvisato più
opportuno per l'Università.

Monito all'U. d. S. Q. il rapporto, fattomi nel pro-
posito della suddetta Commissione, la quale
farebbe l'avviso, come si dispone partico-
larmente dalla tavola che corre il rap-
porto medesimo, di dare 10. cattedre alla
Facoltà fisico matematica, e alla Facoltà

Medica che quello che debbe aver comun
con la facoltà fisico matematica, e insi
alla facoltà legale. Si conferirebbero an
in questo Brano la Cattedra di Naturali
ed Antiquaria in Padova, e quella di Ling
Orientali in Padova, ripartendosi con
Cattedre per ogni Università.

Ma la Commissione indotta da re, non restringe
alle sole Università le sue considerazioni, e
ponendo mente alla legge 4. 7bre 1802, la
quale prescrive una Scuola speciale di Me
tallurgia, esprime il suo desiderio che sia
questa stabilita in Milano presso il Consiglio
delle Miniere ed che un'altra ad essa sene
aggiunga d'escavazione delle Miniere, ed di
architettura sotterranea.

Oltre poi al caso al Professore di Chimica gene
rale nelle Università l'obbligo d'insegnare
anche la Chimica tecnologica propende
rebbe la Commissione a proporre una
Scuola speciale di Chimica applicata
alle arti in Milano ov'è grande il numero
degli Artisti i quali non si potrebbero costi
gere a fare un corso d'apprendimento in qualche
Università.

Nello stesso tempo però della Commissione sug
gerisce la istituzione delle suddette tre
nuove cattedre, non fosse inutile e profano

HERDER - EDITRICE e LIBRERIA
International Book Center
00186 ROMA - Piazza Montecitorio, 120
Terzile ridotta Editori Autorizzati
della Direzione Prov. Poste Roma
N. 8/69801/3/29 del 5-4-68



erronea nel suo soggetto quella d'Alta Legazione stabilita in Milano. Le ragioni che determinano ad opinare che sopra questa e che l'originale surrogata quella d'istoria e Diplomatica sono per più circostanziate e sottoposte nella memoria P. scritta dal Sig. Compilatore Nani il quale formava per parte della Commissione. In questa memoria sono anche estesamente addotti i motivi che fecero inclinare la Commissione medesima a proiettare nelle fatte ore, relative alla Realta Legale le variazioni apparenti del suo rapporto, e dell'annexa mia tavola.

La fama di cui meratamente godono le persone che furono dal S. Conte Rasadri dichiarate a comporre la Commissione lascia luogo a credere che il Piano, risultate dai loro studi, sia per riuscire vantaggioso alla istruzione. Nell'umiltade per altro a Vostra Altezza Imperiale congiuntamente alle Carte tutte che si riferiscono, e ben che io pure ho scritto in ogni sua parte ogni cosa mi limito per ora a supplicarla di manifestarmi sul medesimo le sue intenzioni in massima, ovante le quali io non mancherò di occuparmi delle operazioni di dettaglio necessarie spen-

